Simone Casu

# Impara a Disegnare

## Corso completo di disegno con il metodo R.O.D.VAL.

RAGIONA
OSSERVA
DISEGNA
VALUTA

Multimage

Collana di Arti Visive, per chi guarda il mondo creativamente con nuovi significati

Impara a Disegnare. Corso completo di disegno col metodo R.O.D.VAL.
di Simone Casu

*Impaginazione e illustrazioni* Simone Casu

*Riprese e montaggio video e editing* Simone Casu

*Disegni* allievi dei corsi di Giovanni Spinicchia e Simone Casu

I edizione marzo 2021

La riproduzione è consentita citando la fonte

ISBN 978-88-32262-12-4

© 2021 Multimage
La riproduzione è consentita citando la fonte

Multimage, Associazione Editoriale
Via Desiderio da Settignano 11
50135 Firenze
http://www.multimage.org
info@multimage.org

# Finalità del testo

Introduzione

Se è vero che la parola scritta e i numeri sono conoscenze indispensabili, non meno indispensabili sono le conoscenze relative al disegno.

La tecnica proposta attraverso l'innovativa metodologia R.O.D.VAL.. è davvero accessibile a tutti, e sfata la falsa convinzione che il disegno sia una disciplina adatta solo ai pochi naturalmente dotati. Le motivazioni di questi equivoci vanno ricercate, innanzitutto, in certi processi formativi. Spesso il disegno, per mancanza di un suo codice di apprendimento, suscita negli stessi docenti della materia l'idea che le ore dedicate alle attività espressive siano da intendersi solo come momenti liberatori, le cui caratteristiche fondamentali sono "la spontaneità e la libertà d'espressione". Obiettivi di tutto rispetto ma che ben poco hanno a che vedere con una didattica strutturata così come sono strutturate, invece, la grammatica che studiamo per imparare a scrivere o le regole numeriche che applichiamo quando facciamo di conto.

Lasciare gli studenti al loro destino è un po' come mettere dei bambini in una stanza con colori e matite sperando che acquisiscano da soli la capacità di disegnare, o come dare loro delle lettere sperando che imparino a leggere e a scrivere, o ancora dei numeri sperando che sappiano poi da soli fare sottrazioni e addizioni.

La conoscenza del disegno viene spesso affidata al presunto "talento", mentre dovrebbe essere, innanzitutto, acquisita attraverso un codice di apprendimento.

Da qui nasce l'idea di questo volume, il quale si rivolge a tutti coloro che sono convinti di non saper disegnare, così come a tutti quelli che durante gli anni della scuola elementare e della scuola media, hanno "subito" la mancanza di un insegnamento del disegno, fondato sui principi di una grammatica e di una didattica specifiche. Le conseguenze di questa situazione si evidenziano anche fra i giovani che intraprendono studi ad indirizzo artistico. Nessuna meraviglia che molti di loro si sentano demotivati e che, pur essendo approdati felicemente alla conclusione dell'iter scolastico, non riescano a mettere a frutto in ambito professionale la loro passione artistica.

Una volta che sarete entrati in possesso di tutti gli elementi "grammaticali" contemplati in questo testo, sarete in grado di disegnare.

Lungo il testo fai attenzione a questo logo che rappresenta una telecamera.

Quando compare in piccolo accanto ad un argomento o figura, significa che per illustrare meglio questo passaggio hai a disposizione un filmato.

Il filmato è in internet, visualizzabile con una password nel nostro canale YuouTube "RelaxArt Acquerelli".

Per averne accesso gratuitamente, dato che hai acquistato questo libro, devi inviare una mail di richiesta a:

**videorodval@relaxart.it**

Vediamo quali sono stati i risultati di alcuni autori dopo l'apprendimento di quanto sopra considerato. Possiamo vedere che tutte le linee che compongono la bottiglia sono presenti nel disegno ma mancano ordine e armonia tra le diverse linee.

È questo un primo risultato, verso cui dobbiamo riservare il rispetto dovuto e considerarlo come un fine importante. Tanto più attenta e puntuale sarà stata la vostra indagine sulla **linea intesa come forma, tanto più la mano si farà interprete della realtà osservata.**

# Introduzione al metodo R.O.D.VAL.

*L'elaborazione di questo metodo è stata possibile grazie agli insegnamenti di Giovanni Spinicchia*

Il tuo scopo, almeno all'inizio, non sarà quello di imparare a disegnare, ma quello di imparare a pensare e a ragionare sulle componenti dell'oggetto che intendi trasferire sulla carta. Per mezzo di segni che chiamiamo "linee", ricomporrai l'oggetto, saputo osservare, sul foglio che abbiamo davanti.

Il requisito principale per inoltrarsi in questa analisi è, innanzitutto, la fiducia in sé stessi: solo in questo modo potrai allontanarti dalla crescente sensazione di ansia e inadeguatezza che ti prende non appena inizi a disegnare.

La mancanza di talento naturale per il disegno, "non so disegnare", non ha alcuna cittadinanza all'interno di questo testo. Il volume non mira a farti conseguire chissà quali risultati estetici, ma piuttosto a metterti in condizione di ragionare sulle forme e sulle linee che le compongono. Una delle caratteristiche più importanti della metodologia, che chiama in causa la mente prima ancora che la mano, sta proprio in questo iter: educare la mente a ragionare e osservare, attraverso lo sguardo sintonizzato con la forma e con la mano, che traduce in segni ciò che la mente ha elaborato.

Dunque, saper "leggere" una forma nelle sue componenti lineari, qualunque essa sia, è lo scopo essenziale del metodo R.O.D.VAL., un metodo – non lo ripeterò mai abbastanza – che si rivolge più all'intelletto che alla mano.

La mano tradurrà sul foglio quei segni affidati alla mente. Se l'esito risulta disorganizzato e non corretto, è perché la mente non è stata in grado di analizzare, con chiarezza, tutte le linee che compongono una determinata forma.

Le mente dovrà guidare l'occhio a "vedere", come non ha mai fatto. Ognuno di voi, nel proprio lavoro o passione, ha l'esperienza di osservare cose che altri non vedono. L'esperienza di "vedere" qualcosa in più. Ad esempio, un meccanico dal rumore del motore sarà portato a notare elementi a noi sconosciuti.

Qual è il modo di osservare di un disegnatore? Quali elementi  vede che noi, normalmente, non vediamo?

La conoscenza del disegnatore riguarda la forma delle cose, così come del matematico il valore e le relazioni tra numeri ed espressioni, o del cuoco la trasformazione degli ingredienti secondo determinate proporzioni e procedimenti delle ricette. Anche te che leggi, che osservi e ragioni sul significato di questi simboli sulla carta, puoi farlo solo perché ne conosci le regole e i procedimenti.

Nel metodo R.O.D.VAL., sono state individuate le modalità attraverso le quali si può educare la mente ad osservare come un disegnatore. La mente si sintonizzerà gradualmente a delle frequenze visive, sommandole a man mano che si avanza nell'apprendimento.

Dovrai sintonizzarti su queste SETTE FREQUENZE:

I. Forma della Linea
II. Forma dei Perimetri
III. Funzione delle Forme
IV. Movimento Oltre la Forma
V. Proporzione tra le Forme e le Linee
VI. Composizione di Forme Compiute
VII. Spazio Prospettico

Per la mente non è naturale vedere le linee delle cose. La nostra visione ha il compito del riconoscimento immediato: si è formata per ricercare il piacere e rifuggire il dolore. Riusciamo a riconoscere un amico da lontano o riusciamo a leggere scritte da distanze in cui l'occhio non ha percezione dei particolari, perché ciò che "sappiamo" ci orienta nella visione, molto più di quel che crediamo.

Non vediamo con gli occhi, ma con la nostra mente.

Non solo vediamo ciò che sappiamo, come nell'esempio del meccanico e del cuoco, ma anche coi nostri valori, giudizi, paure e tabù.

Anche per il disegno, saper vedere, implica saper osservare il proprio giudizio, le proprie aspettative e timori, per poi saperli gestire e non consentire loro di distrarci dal compito semplice e puntuale del ragionamento e osservazione della forma.

Il metodo insegna a saper sintonizzare la mente a osservare cose di cui non ne immaginavamo l'esistenza. È entusiasmante scoprire in un semplice oggetto di uso quotidiano un mondo meraviglioso, fatto di armonia, logica funzionale, complessità e bellezza.

Osservarlo e carpirne le linee che lo costituiscono, crearle con la nostra mano sul foglio dato che in realtà non esistono, perché il nostro oggetto è fatto di materia. Poi abilmente tracciare sul nostro foglio tutte le componenti, selezionando, scegliendo, contando e misurando le linee attraverso la nostra mente-mano.

E renderci conto poi a disegno finito, se nel confronto col vero tutto sia stato segnato, senza errore alcuno, o altrimenti, grazie alle mancanze di ragionamento-mano, ributtarci in una nuova prova dove poter superare le difficoltà incontrate e valutate.

Così facendo guidati dal Metodo R.O.D.VAL. sarete in grado di conquistare e copiare tutta la realtà che vi circonda, dai piccoli e semplici oggetti, alla vostra abitazione, dal paesaggio naturale alle persone che poseranno per voi.

Tutto questo è ora possibile grazie ad un semplice ed efficace metodo che ha permesso centinaia di persone di superare i propri limiti inoltrandosi con grande felicità in uno dei tanti mestieri dove la conoscenza della forma e del disegno sono indispensabili.

# Notizie sull'Autore

Simone Casu

Insegnante, ricercatore didattico e artista.

Mi dedico da diversi anni allo studio di nuove metodologie didattiche elaborando i metodi di disegno R.O.D.VAL. (Ragionare Osservare Disegnare VALutare), di pittura (VE.SE.DI. (Vedere Sentire Dipingere), di spiritualità nell'arte ES.TE.TRA. (Espressione Tecnica Trascendenza) e, infine, di fotografia R.O.S.VAL. (Ragionare Osservare Scattare VALutare). Da oltre trent'anni pratico la pittura, il disegno, l'illustrazione e la fotografia come forme per la conoscenza di sé e del mondo, accompagnandole con la meditazione e lo studio sperimentale.

Nel 1998 fondo assieme da altri artisti il Centro Umanista di Espressione Artistica a Firenze, una scuola che possa accomunare tutte le arti, dal disegno e pittura, al teatro e cinema, dal canto alla chitarra, dalla scrittura creativa a quella per il cinema e la canzone. La scuola chiude nel 2006 e la mia esperienza di fondatore e insegnate è stata raccolta nel libro "Perché ho rinunciato al Disegno".

Nel 2006 è stato fondamentale l'incontro col Prof. Giovanni Spinicchia con il quale ho scritto il libro "Impara a disegnare col metodo VE.RA.DI." edito dalla Macro, che è stato la base per elaborare il libro R.O.D.VAL.

Nel 2006 fondo l'Istituto Internazionale di Arte Trascendentale ES.TE.TRA. tenendo seminari specifici in tutta Italia, in Spagna, in Francia e Germania.

Nel 2013 pubblico la traduzione in italiano moderno del "Trattato di Pittura di Leonardo Da Vinci", corredato di note critiche e di nuove illustrazioni che pubblico con la Macro. La nuova edizione è uscita nel 2021 edita dalla Associazione Editoriale Multimage.

Dal 2010 al 2020 la mia ricerca si è concentrata su alcuni studi di percezione, che hanno dato origine al testo sulla "Percezione Sottile nell'Arte" e di rapporto tra gli esseri umani, che è confluito nel lavoro di gruppo "Io Esisto perché Tu Esisti. Verso una Nazione Umana Universale", anch'esso pubblicato anche in versione audio grazie alla collaborazione di una equiper di studio e di lavoro.

Nel 2021 è nata la mia galleria e negozio on-line (www.relaxart.it) dove fondo arte e meditazione della natura e divulgo le mie opere, i miei scritti e parte dei miei corsi.

Sommario


Finalità del testo ... pag. 3
Introduzione al metodo R.O.D.VAL. ... pag. 5
Notizie Autore. ... pag. 7

Prima Parte
**Sintonizzarsi** ... pag. 13

**1. Da dove veniamo** ... pag. 15
Ogni essere umano disegna prima di imparare a leggere e a scrivere ... pag. 17
Una storia comune: perché ho rinunciato al disegno? ... pag. 30
Rincomincio da tre ... pag. 35
Riconquistare la fiducia perduta ... pag. 35
Entrare in armonia con se stessi ... pag. 35
Divertimento e riconciliazione ... pag. 40
Esercizio: Il mio primo disegno ... pag. 40
Che cosa s'intende per realtà da riprodurre ... pag. 43
Conclusioni ... pag. 43

I disegni non mentono! ... pag. 44

**2. I miei strumenti** ... pag. 45
Il bello degli errori ... pag. 48
La preziosa raccolta dei tuoi elaborati ... pag. 48
La "cartella clinica" ... pag. 49
Perché un foglio A4? ... pag. 49
Perché la penna biro? ... pag. 49
Esercizio: lasciare la mano libera ... pag. 50
Tracciati di linee lente ... pag. 50
Linee con movimento ... pag. 54

Seconda Parte
**Le sette frequenze** ... pag. 57

**3. I. Sintonizzarsi sulla Forma della Linea** ... pag. 59
Cosa sono il segno, la linea e la forma? ... pag. 63
Esercizio: disegnare una bottiglia ... pag. 67
Autovalutazione dei ragionamenti sulle linee ... pag. 73
Autovalutazione delle emozioni nel disegno ... pag. 74
Fare mille disegni e ancora mille ... pag. 76
Conclusioni ... pag. 84

**4 II. Sintonizzarsi sulla Forma dei Perimetri** ... pag. 85
Cosa intendiamo per forme ... pag. 88
La bellezza degli oggetti quotidiani ... pag. 92
Disegnare un oggetto per volta ... pag. 94
La forma ... pag. 95
Esercizio: disegnare un flacone ... pag. 97
Autovalutazione dei ragionamenti sulle forme ... pag. 103
Conclusioni ... pag. 104

**5. III. Sintonizzarsi sulla Funzione delle Forme** ... pag. 105
Tre occhi sono meglio di due ... pag. 109
Come approfittare di ciò che sai ... pag. 110
Autovalutazione dei ragionamenti sulla forma ... pag. 115
Due spazi è meglio che uno! ... pag. 121
1. La forma senza contenuti ... pag. 122
2. La via più efficace ... pag. 122
L'origine delle cose ... pag. 124
Conclusioni ... pag. 124

**6. IV. Sintonizzarsi sul Movimento Oltre la Forma** ... pag. 125
Relazione tra movimento ed emozione ... pag. 128
Movimento e rigidità ... pag. 129
Gestualità circolare ... pag. 130
Gestualità verticale, orizzontale, obliqua, spezzata ... pag. 131
Gestualità oltre la forma ... pag. 133
Linee comunicanti virtuali-visive ... pag. 134
Trasparenze ... pag. 136
Leggerezza ... pag. 138
Esercizio: disegnare uno schiaccianoci ... pag. 139
Autovalutazione dei ragionamenti ... pag. 146
Conclusioni ... pag. 146

**7. V. Sintonizzarsi sulla Proporzione** ... pag. 147
Che cos'è la proporzione ... pag. 149
Come si ragiona sul rapporto di misura ... pag. 151
Una linea e la sua conseguenza ... pag. 152
Che cosa è il rapporto di misura ... pag. 153
Rapporto proporzionale tra linea e linea ... pag. 154
Esercizio: disegnare una molletta ... pag. 155
Analisi dei ragionamenti sulla forma ... pag. 161
Conclusioni ... pag. 162

**8. VI.Sintonizzarsi sulla Composizione** ... pag. 163
Indicazioni per la disposizione di più oggetti ... pag. 165
Numero di oggetti ... pag. 166
Disposizione ordinata ... pag. 166
Eliminare i disturbi visivi ... pag. 166
Scoperta della linea di fondo ... pag. 167
Esercizio: disegnare una composizione ... pag. 167
Autovalutazione dei ragionamenti ... pag. 172
Conclusioni ... pag. 174

**9. VII. Sintonizzarsi sullo Spazio Prospettico** ... pag. 175
Recupero dello spazio attraverso gli oggetti ... pag. 178
Intuire lo spazio in cui vivono gli oggetti ... pag. 178
Esercizio: disegnare una composizione e l'ambiente circostante ... pag. 179
Autovalutazione dei ragionamenti ... pag. 185

Fissa un punto di osservazione ... pag. 185
Misura con la penna ... pag. 186
Linee virtuali rosse ... pag. 188
Conclusioni ... pag. 188

**10. Le luci e le ombre** ... pag. 189
Luci e ombre = volume ... pag. 192
La luce che crea le ombre ... pag. 192
Gestualità in relazione al recupero delle ombre e delle luci ... pag. 195
Disegnare il chiaroscuro ... pag. 196
Prima fase di stesura: eliminare il bianco ... pag. 197
Seconda fase di stesura: le prime differenze tonali ... pag. 198
Terza fase di stesura: la parte più scura ... pag. 199
Quarta fase di stesura: rafforzare le differenze ... pag. 200
Conclusioni ... pag. 200

Conclusioni per la parte delle VII Sintonizzazioni ... pag. 202

Seconda Parte
**Sintonizzarsi con il Tutto** ... pag. 203

**11. Elementi di prospettiva intuitiva** ... pag. 205
Vedere ... pag. 208
Punto di vista ... pag. 210
Grandezza delle cose ... pag. 210
Osservazione centrale e laterale ... pag. 214
Cosa succede con la vista centrale o frontale ... pag. 214
Cosa succede con la vista laterale ... pag. 214
Come si comportano le linee nei fatti prospettici ... pag. 217
Come si comportano i cerchi nei fatti prospettici ... pag. 217
Esercizio: disegnare dei parallelepipedi ... pag. 218
Conclusioni ... pag. 220

**12. Gli ambienti interni** ... pag. 221
Esercizio: copiare una stanza ... pag. 225
Come cambia una stanza dai diversi punti di osservazione ... pag. 234
Conclusioni ... pag. 237

**13. Gli ambienti esterni** ... pag. 239
Come fa ad entrare un paesaggio dentro un piccolo foglio? ... pag. 242
Esercizio: l'esterno visto dalla finestra ... pag. 244
Esercizio: disegnare una scalinata ... pag. 246
La copia di un paesaggio naturale ... pag. 252
Caratteristiche delle forme naturali ... pag. 252
1. La struttura generale ... pag. 252
2. Le ripetizioni ... pag. 253
3. Le simmetrie e le geometrie ... pag. 253
4. La venatura ... pag. 253

Esercizio: disegnare una pianta ... pag. 254
Esercizio: disegnare la natura ... pag. 258
Le tavole da disegno ... pag. 262
Conclusioni ... pag. 262

**14. Il corpo umano** ... pag. 263
La genesi anatomica ... pag. 265
Il movimento circolare e il corpo umano ... pag. 269
Partire dal centro ... pag. 273
Esercizio: disegna la tua mano ... pag. 276

**15. Il volto** ... pag. 279
Caratteristiche del volto ... pag. 282
Disegnare il collo ... pag. 283
Esercizio: autoritratto allo specchio ... pag. 284
Disegnare i capelli ... pag. 291
Gli occhi ... pag. 292
Occhio frontale ... pag. 292
Occhio laterale ... pag. 294
Il naso ... pag. 295
Naso frontale ... pag. 295
Naso di profilo ... pag. 296
La bocca ... pag. 297
Bocca frontale ... pag. 297
Bocca laterale ... pag. 298
Le orecchie ... pag. 299
Conclusioni ... pag. 302

**16. La figura umana** ... pag. 303
I movimenti del corpo che generano le pieghe ... pag. 306
Le ombre e le luci in un panneggio ... pag. 310
Esercizio: disegna la tua amica/o ... pag. 312
Conclusioni ... pag. 319

Conclusioni per la parte di Sintonizzarsi con il Tutto ... pag. 320

**17. Ora so DISEGNARE!** ... pag. 321
Ora sei in grado di... ... pag. 323
Continuare a imparare disegnando ... pag. 324
Il disegno come mestiere ... pag. 325
Il disegno e il computer ... pag. 327

Capitolo 2

# I miei strumenti

# "Il nostro fine non è il frutto immediato, ma il vigore della crescita".

Tratta da: Mario Lodi, *Il Paese Sbagliato.* Ed. Einaudi, 2007

*Prendiamo conoscenza di questi tre significati che precostituiscono il punto di riferimento essenziale e indispensabile sul quale si concentrerà tutta la vostra formazione intellettiva, visiva e manuale per sensibilizzare l'intelletto l'occhio e la mano a farsi protagonisti di tutte quelle motivazioni che possono avviarci allo studio del disegno.*

*In questo capitolo, ci si propone di prendervi per mano e condurvi a comportarvi nello stesso modo in cui si comportavano i nostri antenati prima della costituzione del linguaggio alfabetico (pittografico, ideografico, fonetico). La loro comunicazione segnica si limitava a semplici figure incise e dipinte su roccia, cortecce di betulla, pelli di animali, ecc...*

*Figure fatte di segni, quindi, veri disegni che simbolicamente rappresentavano le cose di cui erano circondati.*

Questa metodologia vi aiuterà a fissare nella mente ciò che l'occhio vede per poi trasformare quanto si osserva nel **linguaggio dei segni**, dal quale ognuno di noi proviene.

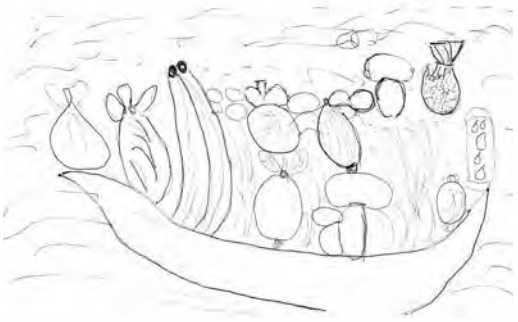
Questa capacità si sviluppa prima di imparare a leggere e a scrivere, ma per una cattiva educazione molti l'hanno dimenticata.

Un disegno può essere: brutto, astratto, scarabocchiato, confuso, infantile, fatto male e fatto bene.

brutto

astratto

scarabocchiato



confuso

fatto male

fatto bene

Questo testo si occuperà del tuo desiderio di imparare a disegnare per aiutare il tuo occhio, la tua mente e la tua mano a conquistare un **disegno fatto bene**, intendendo con ciò un disegno *privo di errori*.

# "Nel mondo nulla di grande è stato fatto senza passione"

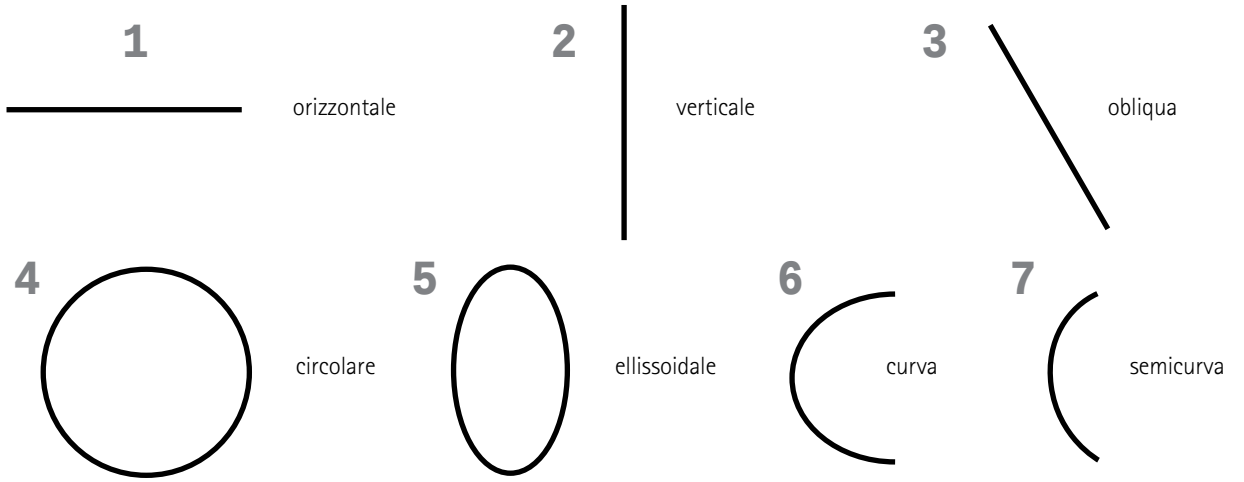
Hegel

## Cosa sono il segno, la linea e la forma?

Il **segno** è una traccia lasciata su di un supporto (carta, muro, legno, strada, marciapiede, mobile, stoffa, ecc.) da un mezzo scrivente (penna, lapis, gesso, carbone, pennello, ecc.) che lo percorre con un gesto manuale e privo di un qualsiasi senso logico e razionale. È un nulla di formalmente leggibile ma inteso come espressione indefinita e astratta, uno scarabocchio.

La **linea è un segno ordinato,** una traccia compiuta, che ha un principio ed una fine precisi e che rappresenta una varietà formale di cui è costituito il disegno.

Vediamo di quante forme può essere una linea.

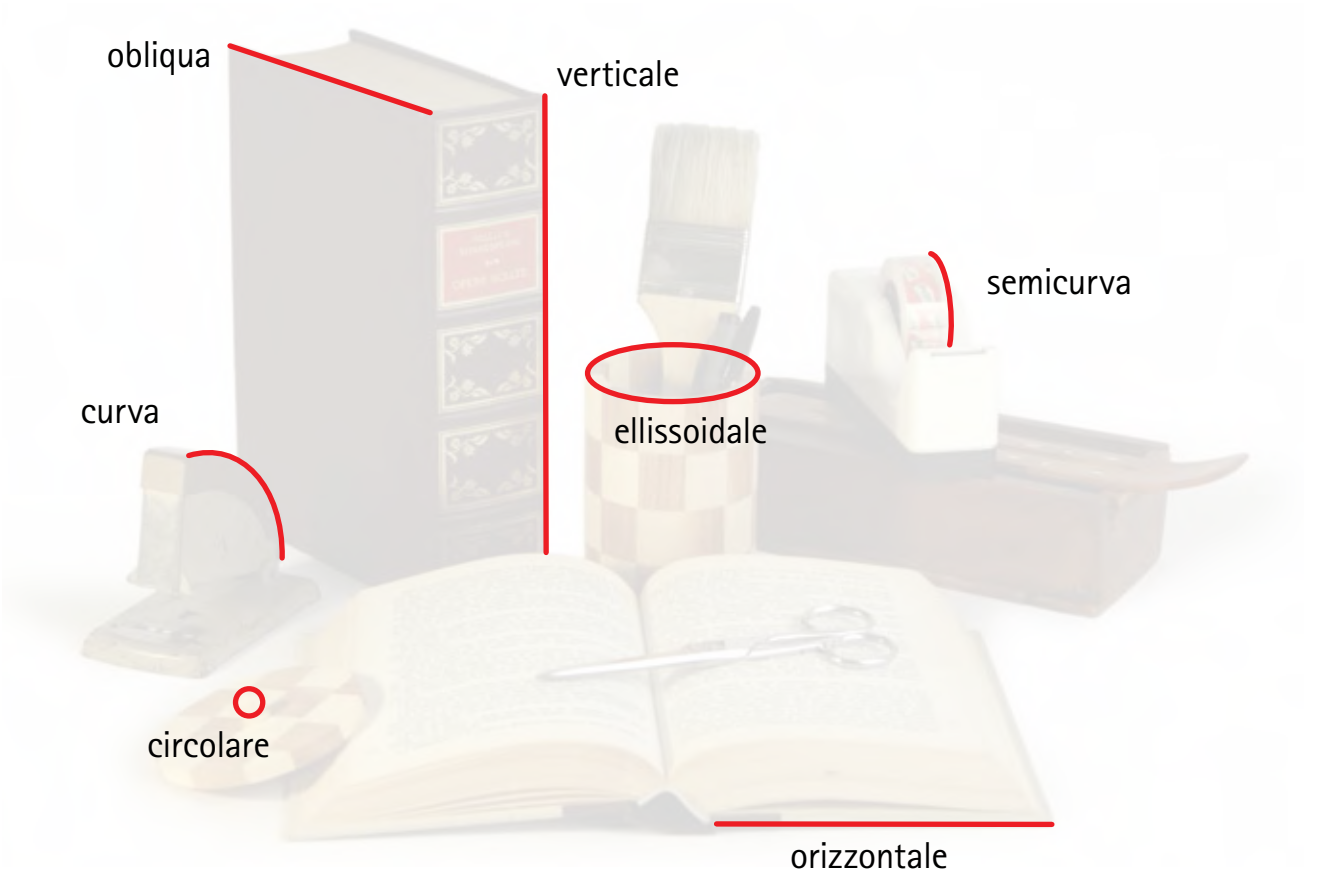



Di tutto questo è costituita la verità formale delle cose che ci circondano, a cui ci rivolgiamo per ricondurle al nostro sguardo, alla nostra mente e alla nostra mano per essere tradotte in disegno.

Una realtà che, per quanto complessa e articolata possa apparire al nostro sguardo, nel momento in cui viene tradotta in segni, appare costituita da poche linee limitate nella loro forma essenziale, seppure queste si presentino a prima vista numerose.

Questo limite è corrispondente a quello delle note musicali che possono essere articolate sul pentagramma solo nel **numero di 7**.

**7 sono anche le forme delle linee** che articolate sulla carta costituiscono l'ossatura essenziale per tradurre in segni tutta la realtà.




Così come il musicista può comporre una sinfonia sulla base delle 7 note musicali, il disegnatore può ricomporre una complessa realtà sulla base di 7 forme di linee.

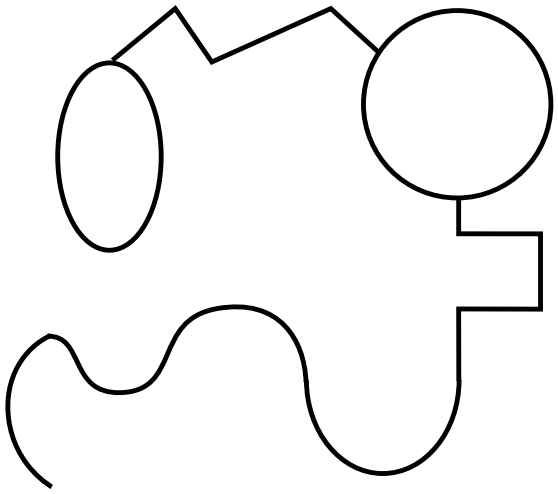
spezzata — Incontro di linee rette

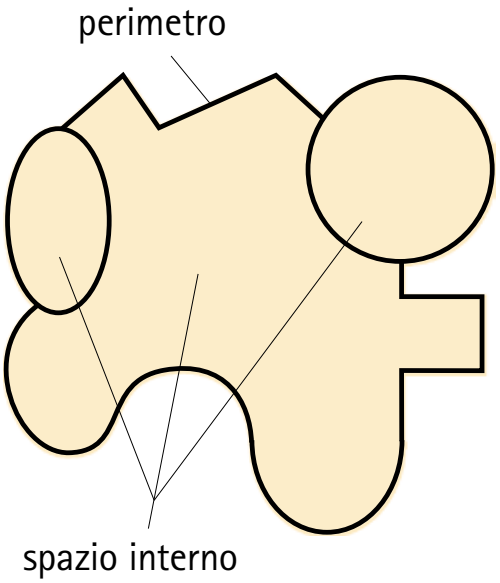
ondulata — Incontro di curve

mista — Incontro di linee rette e curve

Le sette linee di base si arricchiscono di "composizioni" dovute alle loro combinazioni, principalmente in tre nature: spezzata, ondulata e mista.

Ognuna di queste combinazioni di **linee** illustra una realtà priva di senso se non quella di rappresentare una verità geometrica.



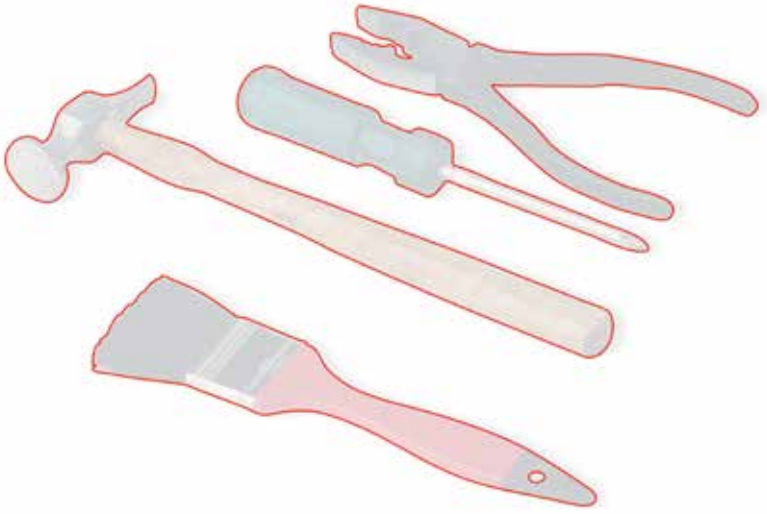



Se uniamo tra loro queste linee **formiamo una continuità grafica** che può avere o non avere un senso.

Se le unisco facendo convergere le estremità ottengo **una forma chiusa** ossia uno spazio determinato da un confine o *perimetro* ed uno *spazio interno*, che può rimanere astratto o determinare una forma reale.

Ma attenzione!

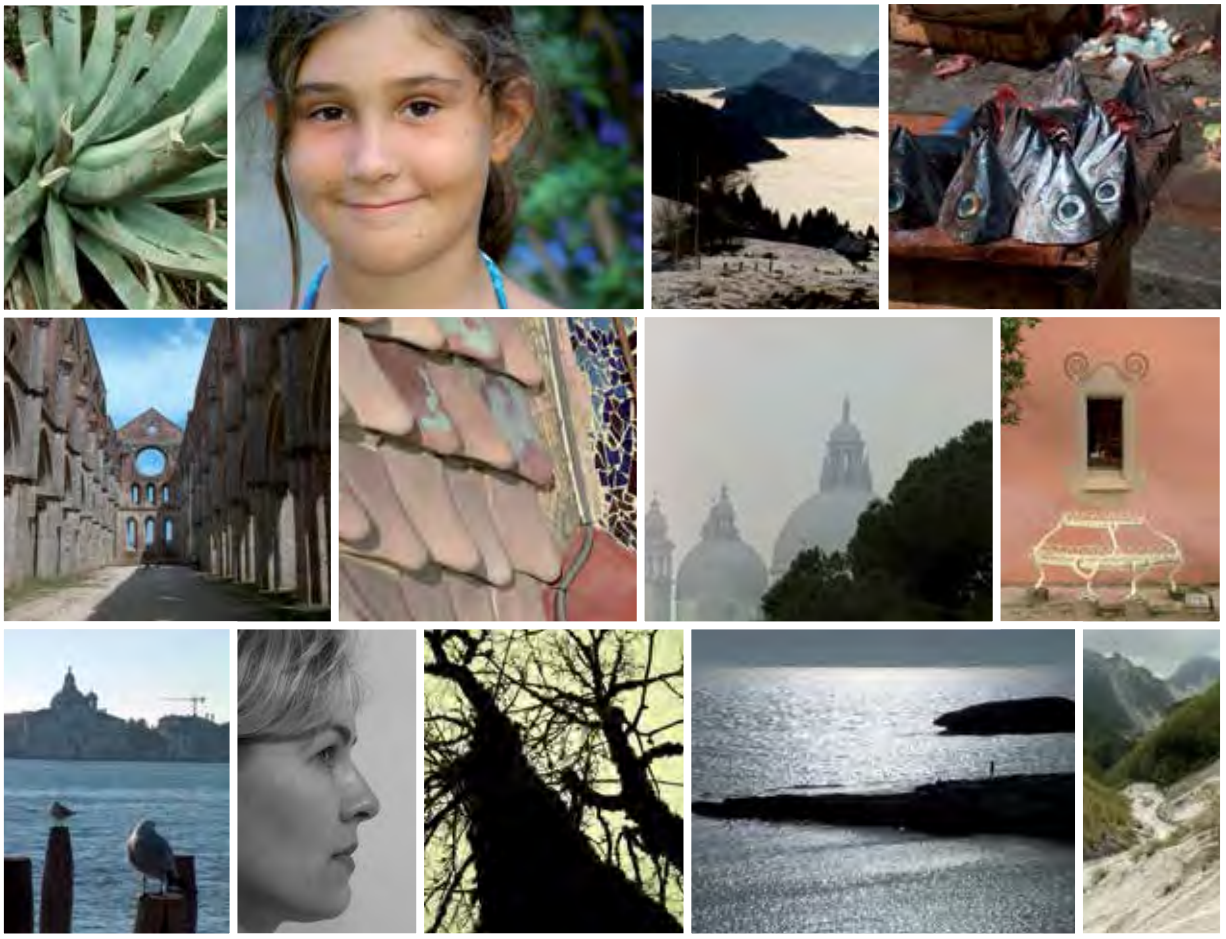
Non sono forse tutte le cose degli spazi delimitati da un confine?



Quindi, possiamo affermare che tanto più attenta sarà la vostra analisi sulla natura di questi confini o perimetri, tanto più facile sarà recuperare le linee in relazione alle quali tutte le cose che osserverete si ordineranno per essere tradotte graficamente.

È questa una verità formale, che per il momento deve essere svuotata dalla pretesa di un risultato espressivo in cui possano convergere tutti quei valori collegabili ad una forma estetica o ad uno stile. Si tratta solamente di una verità formale da osservare attentamente per essere considerata nella compostezza delle linee che restituiranno quella particolare ed esclusiva forma di cui l'oggetto è costituito.

Quanto sopra suggerito vale per qualsiasi forma esistente nel nostro universo.



Se hai ben compreso la semplicità del segno, della linea e della forma puoi apprestarti a disegnare un oggetto quotidiano posto come modello.

Per questa esercitazione non hai bisogno di fare ricorso a tutti i materiali tecnici in uso che ti saranno utili in futuro quando farai le tue scelte professionali, per il momento ti limiterai a servirti di **un foglio A4** e di una **penna biro**.

## Perché un foglio A4?

Il foglio A4 classico, da fotocopia, ti offre la possibilità di poterlo riporre in una cartella entro cui custodire gli elaborati che dovrai sempre tenere sotto mano e consultare, come una cartella clinica per valutare i progressi raggiunti. Inoltre, data la sua modesta dimensione, potrà seguirti ovunque: ogni luogo, ogni circostanza favorevole, ogni cosa che apparirà alla tua vista potrà essere motivo per imparare a disegnare. Il foglio A4 ha un **costo bassissimo** se confrontato alle carte classiche da disegno e per l'applicazione della metodologia di questo libro, che richiede nelle sue esercitazioni un quantitativo elevato di fogli, questo fa sì che non sussista impedimento o inibizione ad utilizzare tutta la carta che riteniamo necessaria per esprimere la nostra voglia di tracciare.

## Perché la penna biro?

Perché il suo **segno rimane pulito, chiaro e incancellabile** a differenza del lapis dalla punta instabile e dalle tracce non favorevoli per imparare a disegnare.

La penna biro vi permetterà di superare ansie, nevrosi, difficoltà di impiego. Vi permetterà di **non cancellare gli errori** perché devono rimanere sul foglio, il quale dovrà diventare il documento di confronto con i disegni successivi per i progressi conquistati o da conquistare.

*Non vi aspettate che la mano dia consiglio alla mente su cosa deve fare.*

Iniziamo questo percorso entro cui fare convergere l'occhio che vede, la mente che elabora e ragiona su ciò che vede, la mano che disegna quanto l'occhio e la mente hanno elaborato, prendendo in esame un oggetto comune ed usuale come una **bottiglia.**

- Poni la bottiglia davanti a te.
- Prendi un semplice foglio da fotocopia (A4) e una penna biro.
- Segui tutte le indicazioni che ti daremo per recuperare l'esterno (il perimetro) della bottiglia.

**Il dialogo interiore**

*Fai attenzione ai tuoi pensieri. Ascolta la tua mente. La mente non deve essere distratta da altri pensieri, se non quelli legati alla forma. Di fronte ad un oggetto qualsiasi, soprattutto a qualcosa che si considera complesso, hai paura di non riuscire a disegnarlo. Per questo vaghi con lo sguardo senza punti di riferimento. Il tuo occhio non si sofferma sulle componenti dell'oggetto. Hai fretta di concludere e vorresti disegnare in un colpo con due linee. Non sai da dove cominciare.*

*Non avere paura di un risultato scadente, quanto ti sarà detto servirà per il momento a togliere queste paure e restituirti quella fiducia necessaria ad ogni comune impresa umana.*

*Ciò che in questa fase operativa avrà valore, sarà conquistare la lettura attenta delle linee che compongono l'oggetto in causa, che analizzerai nella loro natura formale attraverso adeguati ragionamenti. Esse ti restituiranno col tempo un disegno corretto e molto vicino alla realtà.*

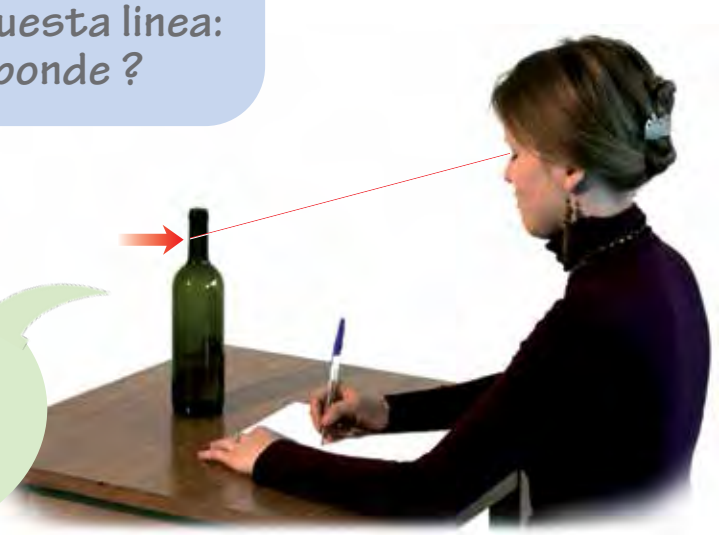
Sei di fronte alla bottiglia?

Da dove vuoi, non importa dove. Da un punto qualsiasi bisogna pur cominciare, ma se sei indeciso parti da sinistra in alto come nel senso di lettura.

Sì. Da dove inizio?

Deciso il punto di inizio osserva e ragiona sulla natura di questa linea: a quale natura corrisponde ?

*È verticale e corrisponde al collo della bottiglia.*



**Ecco il primo basilare ragionamento dal quale dipenderà la tua "formazione" intellettiva come indispensabile approdo ad un occhio sempre più attento per una mano sempre più sensibile e articolata.**

Traccia una linea verticale lunga quanto pensi possa essere rispetto alla realtà. Una volta tracciata passa a quella successiva.

Non tenere conto per ora della proporzionalità di questa linea e di tutte quelle successive relative alla realtà della bottiglia.
Per il momento affidati solamente al tuo istinto.

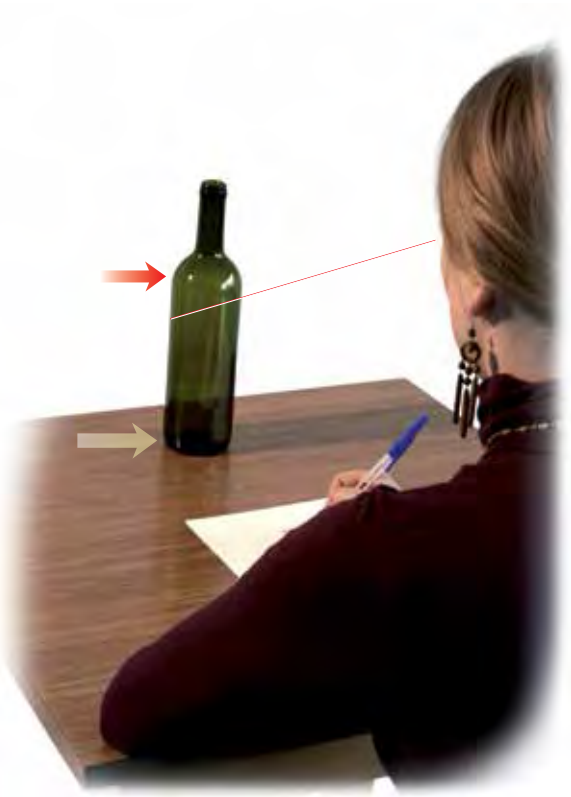
Ti faccio vedere da vicino il punto da cui hai iniziato, perchè tu possa abituare l'occhio a vedere come una lente di ingrandimento le parti che vai disegnando.

Osserva bene: questa linea cambia la sua direzione e la sua natura.

Che forma assume ?

Semicurva.

Vai avanti. Procedi in questo modo senza saltare da una parte all'altra seguendo le linee come se fossero delle strade, domandandoti ad ogni variazione la natura del nuovo percorso. La mente elabora ciò che l'occhio vede e la mano traccerà il tuo pensiero, che con questo procedimento inizia ad avere un certo ordine.



Possiamo vedere come tutte le linee che compongono la bottiglia sono presenti nel disegno.

**Il dialogo interiore**

*Hai fatto attenzione ai tuoi pensieri.*

*Hai ascoltato la tua mente.*

*I tuoi pensieri si sono soffermati sulla natura delle linee.*

*I tuoi ragionamenti hanno calcolato le inclinazioni, le distanze, le lunghezze e le variazioni spaziali.*

*Hai visto mondi che prima non vedevi. Vuol dire che ti sei rilassato.*

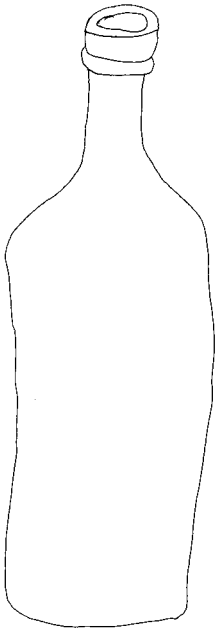
*Hai perso la cognizione del tempo come se il mondo fosse quelle forme e non altro.*

*La tua mente ha proceduto con ordine e non ti sei domandato se eri o non eri capace, ma lo hai fatto e basta.*

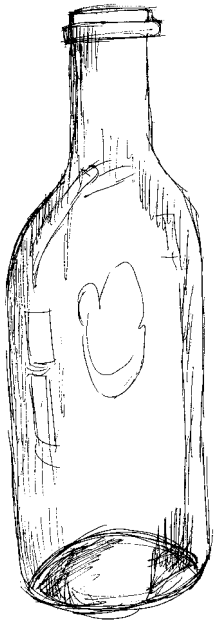
*Se così è stato hai ragionato sulla forma delle linee.*

**Se è successo tutto questo, bene! Stai iniziando a capire che il disegno richiede attenzione e identificazione totale con le forme della realtà da copiare e non con le proprie paure e preoccupazioni.**

Donna di 27 anni



Uomo di 54 anni



Donna di 42 anni

Vediamo quali sono stati i risultati di alcuni autori dopo l'apprendimento di quanto sopra considerato. Possiamo vedere che tutte le linee che compongono la bottiglia sono presenti nel disegno ma mancano ordine e armonia tra le diverse linee.

È questo un primo risultato, verso cui dobbiamo riservare il rispetto dovuto e considerarlo come un fine importante. Tanto più attenta e puntuale sarà stata la vostra indagine sulla **linea intesa come forma e funzionalità, tanto più la mano si farà interprete della verità delle cose.**

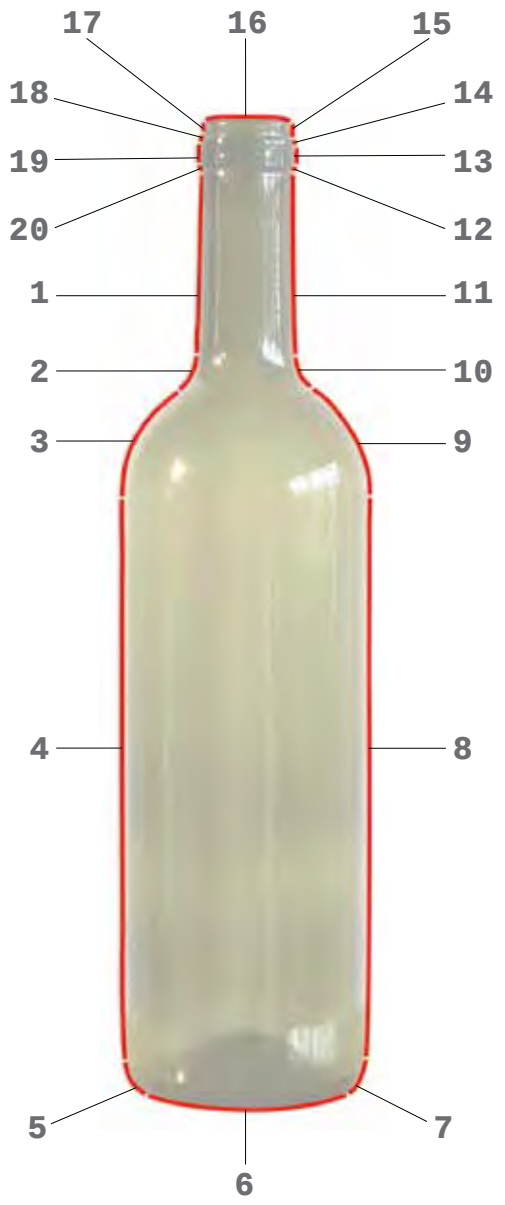
# Analisi dei ragionamenti sulle linee

Ora osservate il vostro disegno e attraverso l'analisi che segue cerchiamo di capire se la bottiglia è stata disegnata in tutte le sue fasi formali, costituita dalle sue linee che, se attentamente osservate, vi hanno restituito una realtà composta e ordinata.

Leggiamo insieme, attraverso uno schema, l'esattezza formale di queste linee in relazione alla quale esse hanno assunto una propria natura, una propria quantità numerica.

Rispettando l'ordine da cui è iniziato il tuo percorso di osservazione e di ragionamento hai ottenuto quanto segue:

1. Linea verticale - Collo della bottiglia
2. Linea semicurva
3. Linea curva
4. Linea verticale
5. Linea semicurva
6. Linea orizzontale. Questa linea nella maggioranza dei casi è intuita come linea orizzontale ma realmente corrisponde ad una linea semicurva (nel capitolo successivo troverai i motivi e le soluzioni a questo problema)
7. Linea semicurva
8. Linea verticale
9. Linea curva
10. Linea semicurva
11. Linea verticale
12. Linea obliqua. Piccola e quasi impercettibile ma necessaria e determinante per rispettare la coerenza con la realtà che corrisponde all'allargamento del diametro del collo
13. Linea verticale
14. Linea obliqua. Sempre a indicare lo spessore che cambia nuovamente.
15. Linea verticale
16. Linea leggermente semicurva. Linea che viene percepita orizzontale come la linea 6.
17. Linea verticale
18. Linea obliqua
19. Linea verticale
20. Linea obliqua. Linea che si collega alla linea verticale da cui è iniziato il tuo percorso.



La **linea**, dunque, come codice di lettura della realtà elaborata dal cervello durante l'osservazione dei contorni e forme.

**La linea, dalla più piccola alla più grande, dalla meno visibile alla più evidente, scoperta nella sua forma e conseguentemente alle altre che, opportunamente assemblate, condurranno al recupero delle cose poste come modelli da riprodurre.**

**Esercitatevi**, dunque, spogliati da ogni fine estetico e predisponetevi, per il momento, ad abituare l'occhio, la mente e la mano a stare uniti in tutte quelle fasi di lettura e di ragionamento che l'oggetto richiede per essere riprodotto graficamente in linee.

In questo **primo esame** in cui ci siamo sforzati di seguire i ragionamenti suggeriti dalla natura della linea cercando di avvicinarci il più possibile alla verità visiva, non sono da escludere dubbi e perplessità sulla riuscita, come ad esempio, pretendere che tutte le componenti costruttive delle linee risultino espressivamente conformi ad un bel disegno.

In questo primo percorso dobbiamo pretendere solamente di essere stati in grado di interpretare **tutte le linee**, ognuna delle quali vista e ragionata nella sua forma, per ottenere una prima immagine entro la quale possiamo riconoscere la forma che più si avvicina a quell'oggetto.

Prima di passare al capitolo successivo assicuratevi di avere compreso bene che le linee che compongono tutta la realtà sono facilmente recuperabili in un numero limitato a 7 tipologie, ognuna delle quali concorre a ricostituire l'oggetto, qualsiasi esso sia, posto come modello.

Per conquistare tutta la serenità mentale necessaria allo svolgimento della lettura di queste linee occorre un periodo abbastanza lungo di esercitazioni in cui le preoccupazioni del fare bene, inteso come fatto estetico, come pure il rispetto delle proporzioni e tutte le accortezze stilistiche devono essere completamente bandite dalle proprie intenzioni.

Vi invitiamo a disegnare tutti gli oggetti che li circondano, partendo gradualmente da quelli che troverete elencati nelle illustrazioni, unitamente a tutti quelli che scoprirete fare parte del vostro quotidiano.

Si consiglia di prendere in esame un solo oggetto per volta decidendo, in relazione ai propri personali interessi di apprendimento, la scelta di oggetti successivi sempre più complicati.

*Tutte le situazioni che l'uomo affronta lungo i percorsi della vita quotidiana, per il proprio benessere e per vivere in armonia con se stesso e l'universo entro cui abita, sono state conquistate con il tempo e la pazienza, con l'umiltà e l'impegno.*

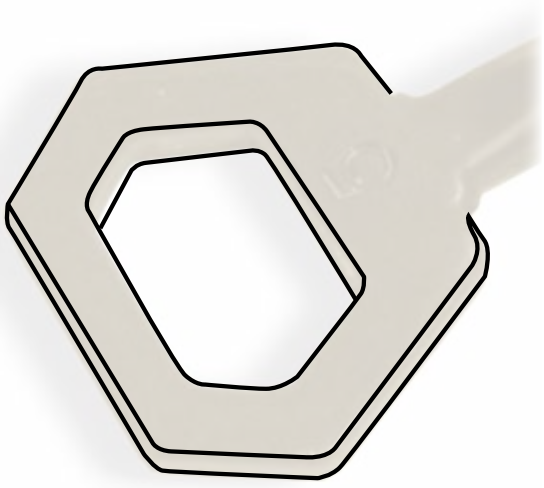
## Il disegno non è nulla di così diverso!

Ti illustriamo, come nel caso della bottiglia, altri possibili ragionamenti in relazione alle caratteristiche formali del nuovo modello, perchè possiate rendervi conto che tutti i ragionamenti usati per la bottiglia non sono diversi da quelli da usare per il nuovo oggetto.

*Osservando la chiave decido di esaminare le componenti formali dell'impugnatura.*

L'impugnatura da cui hai deciso di iniziare i tuoi ragionamenti deve essere, per il momento, l'unico tuo riferimento intellettivo.

Nel tuo pensiero deve esserci questa visione che si sofferma solo sulla struttura formale delle LINEE che compongono l'impugnatura.



Il pensiero così ripulito e sgombro da ogni peocupazione è in grado di concentrarsi sulle differenze tra una linea e l'altra, iniziando come per la bottiglia da una linea scelta a tuo piacere.

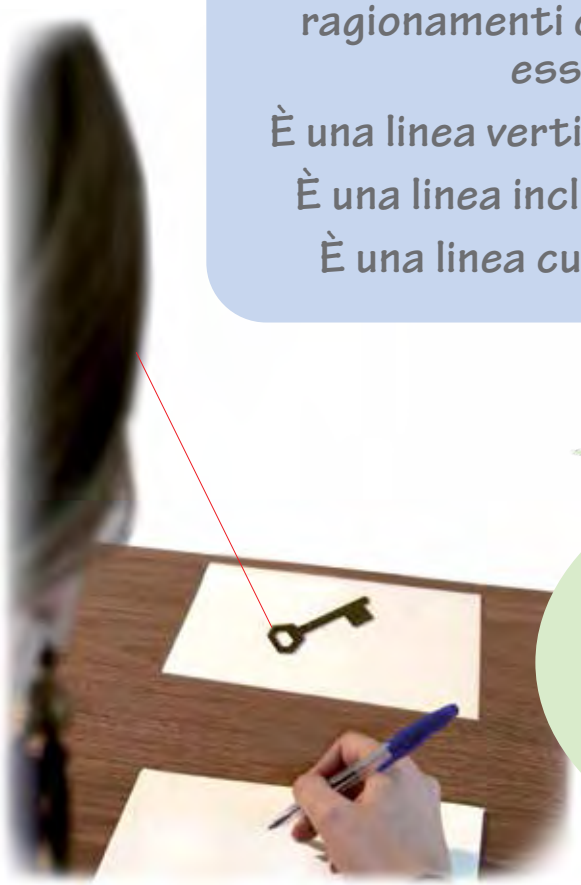
Quindi ammettendo che tu sia partito da questa linea...

... ti sarà naturale appropriarti dei vari ragionamenti che questa linea richiede per essere interpretata.

È una linea verticale? È una linea orizzontale?

È una linea inclinata? È una linea spezzata?

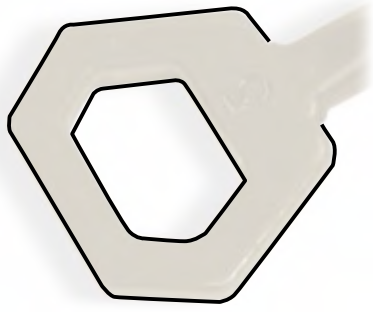
È una linea curva? È una linea semicurva?



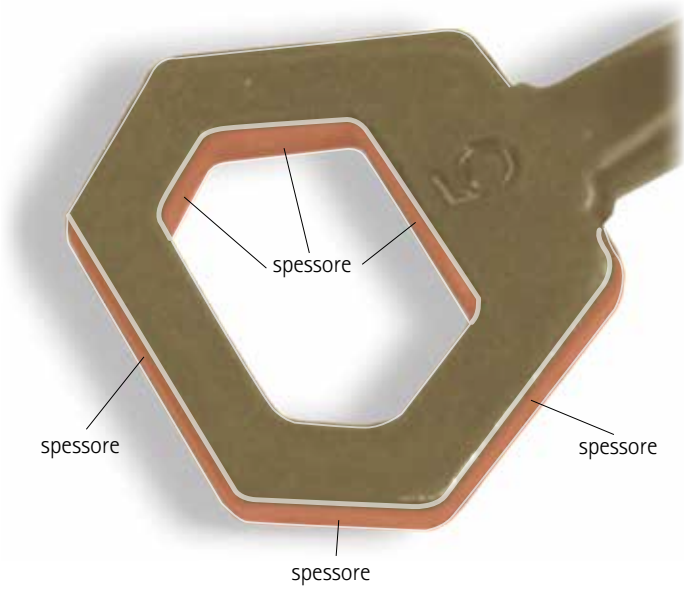
*È una linea obliqua, che partendo dalla mia sinistra sale verso la mia destra, creando una leggera inclinazione che determina la sua natura obliqua.*

Continua a ragionare sulle variazioni di questa linea ininterrotta che traccia il perimetro dell'impugnatura: ti accorgerai che è un susseguirsi di tante piccole nature lineari una dietro l'altra.

Quando avrai completato il perimetro esterno ed interno dell'impugnatura, come hai fatto con la bottiglia, ti renderai conto che manca ancora qualcosa...



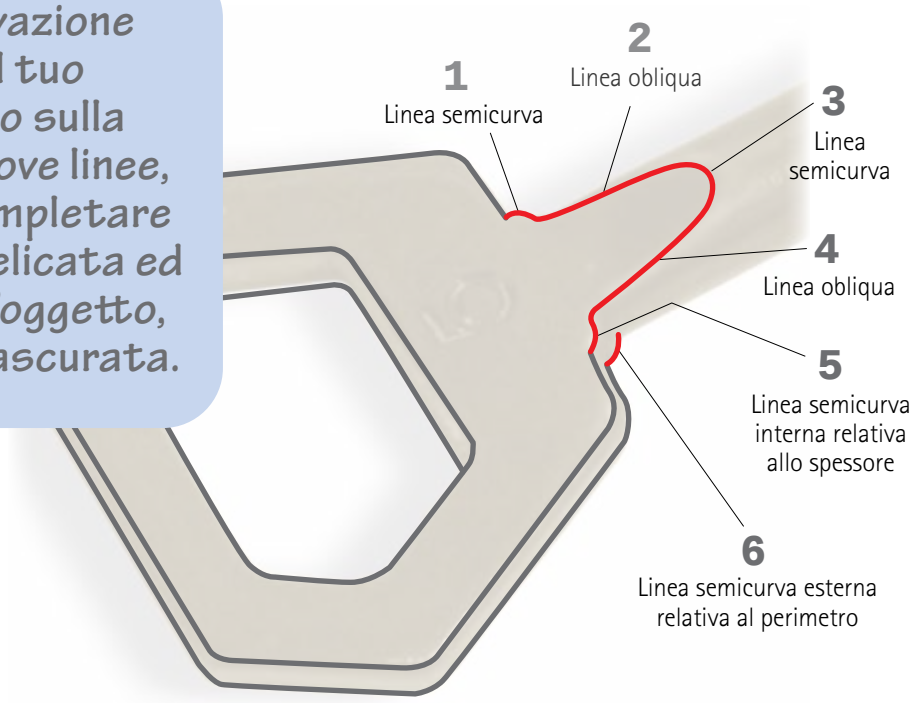
... ciò che manca è lo spessore dell'impugnatura, formato da linee simili a quelle perimetrali ma inferiori di numero perchè visibili solo dalla parte in cui guardi.




Determinano uno spessore tutte quelle cose che hanno un minimo volume e si presentano come linea "gemella" allo spazio perimetrale.

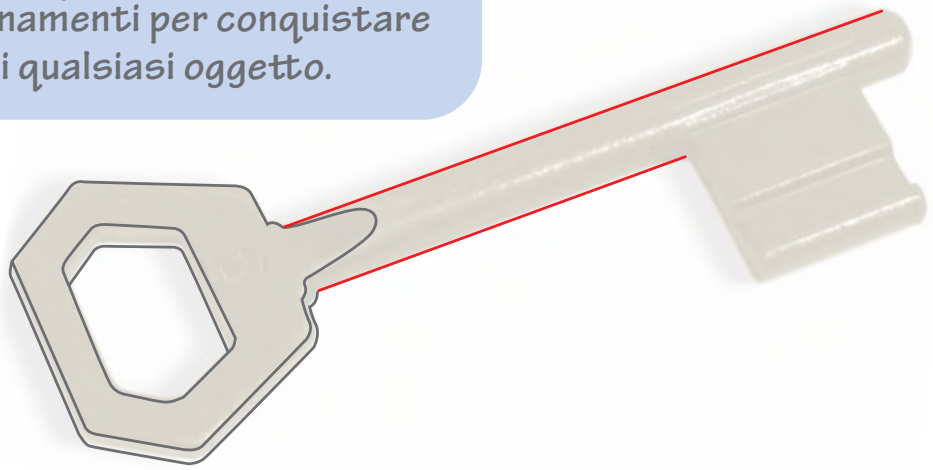
È stata completata l'impugnatura della chiave. Osserva e ragiona sulle linee che compongono la parte che la collega al corpo della chiave.

La tua osservazione attenta e il tuo ragionamento sulla natura delle nuove linee, ti porterà a completare questa parte delicata ed essenziale dell'oggetto, solitamente trascurata.




Traccia infine le due linee del corpo della chiave fino ad arrivare all'altra estremità.

Interrompo qui i miei suggerimenti e lascio a te il compito di attuare simili puntuali ragionamenti per conquistare le linee di qualsiasi oggetto.



Ciò che qui ho esposto vale per qualsiasi chiave al mondo: procuratene una qualsiasi e ponila come modello da copiare.

Le foto degli oggetti che ti propongo come esempi sono indicative e non devono servire come modelli, ma solamente per renderti noto l'uso degli oggetti per la copia dal vero. Li dovrai reperire attorno a te anche se non sono somiglianti a quelli illustrati.
Quando procedo all'analisi costitutiva delle linee, definendole una per una e assegnando loro un numero, è per farti comprendere come esse si distribuiscono nello spazio, ma quando disegni procedi tracciando sul foglio le linee una dopo l'altra e non ti soffermare a contarle prima.

Simone Casu

# Impara a Disegnare R.O.D.VAL.

**Ti piacerebbe saper disegnare correttamente?**
**Vuoi imparare a farlo, ma pensi di non esserne capace?**
**Credi di non possedere il talento artistico?**

**Da oggi, leggendo queste pagine, capirai che imparare a disegnare è davvero facile!**

Grazie al metodo R.O.D.VAL. frutto dell'esperienza didattica di **Simone Casu,** potrai infatti realizzare bellissimi disegni, utilizzando semplicemente un foglio di carta e una penna.

**QUESTO CORSO DI DISEGNO È RIVOLTO A:**

- **Adulti**, che non hanno mai disegnato e che desiderano imparare a farlo, anche solo come un piacevole passatempo;
- **Studenti** che frequentano scuole artistiche, facoltà di Architettura nei diversi indirizzi e scuole professionali di grafica, video, moda, disegno industriale come l'ISIA;
- **Insegnanti** di scuole di ogni ordine e grado ad indirizzo artistico;
- **Artigiani** che utilizzano il disegno in fase progettuale, come falegnami, orafi, arredatori, vetrinisti e a tutti coloro che, disegnando, possono esprimere meglio i loro progetti e mostrare con immediatezza i suggerimenti della propria clientela;
- **Professionisti** che elaborano progetti al computer senza conoscere nulla o poco del disegno a mano libera o che, nonostante la loro professione, sentono di avere ancora delle lacune (designer, architetti, arredatori, modellisti, grafici editoriali e pubblicitari, web-designer, animatori in 2D e 3D, ecc. ).

**Ma non solo…** il corso si rivolge anche a tutti coloro che, senza alcun limite di età, vogliono capire e superare tutte quelle situazioni emotive e pratiche che li hanno portati ad affermare "non so disegnare".

**Il metodo R.O.D.VAL., semplice e efficace, ti permette di apprendere il disegno allo stesso modo in cui ciascuno di noi ha imparato a leggere, scrivere e fare i conti.**

**Simone Casu.** *Insegnante, ricercatore didattico e artista. Si dedica da diversi anni allo studio di nuove metodologie didattiche elaborando i metodi di disegno R.O.D.VAL. (Ragionare Osservare Disegnare VALutare), di pittura (VE.SE.DI. (Vedere Sentire Dipingere), di spiritualità nell'arte ES.TE.TRA. (Espressione Tecnica Trascendenza) e, infine, di fotografia R.O.S.VAL. (Ragionare Osservare Scattare VALutare). Da oltre trent'anni pratica la pittura, il disegno, l'illustrazione e la fotografia come forme per la conoscenza di sé e del mondo, accompagnandole con la meditazione e lo studio sperimentale. Apre la sua galleria on-line (www.relaxart.it) nel 2020 per far fronte all crisi della pandemia portando al pubblico ampio le sue opere.*

**€ 27,00**

ISBN: 88-7869-059-7
9 788878 690592